



UNO CORE et anima in Dio



2017 - n. 1

Monastero Agostiniano di S. Cristiana - S. Croce sull'Arno

Carissimi amici,

Santa Pasqua di Risurrezione!

E che sia veramente Pasqua di vita Nuova. Come possiamo fare esperienza di vita Risorta, visto che oggi, fisicamente, non abbiamo Gesù con noi e se ci guardiamo intorno siamo costellati da ombre di morte un po' ovunque?

Dove facciamo esperienza di quelle stelle, che rischiarano il cammino e donano pace?

Riusciamo a vedere un mandorlo in fiore in mezzo alle tempeste storiche che viviamo?

Questa non è una domanda retorica, ma una necessità: la Speranza di un futuro diverso.

Cerchiamo la vita, senza vita siamo nulla, senza la vita di Dio siamo da commiserare.

Allora muoviamoci solleciti verso il Pozzo di Acqua viva e attingiamo quanta più acqua possiamo. Sant'Agostino ci indica dove attingere:

Ora noi non abbiamo nessuna possibilità di toccare qualche parte del corpo di Cristo, ma abbiamo la possibilità di leggere quello che di Lui si dice.

Tutto nelle Scritture parla di Cristo; purché ci siano orecchie ad ascoltare.

(In Io. Ep. Tr. 2, 1)

Possa il pozzo della Parola, così ricca in questo tempo pasquale, trovarci intenti ad attingere e porti nei nostri cuori frutti copiosi!

Veramente è Pasqua!

Oggi Cristo risorge nella mia vita, perché possa trovare un senso nuovo!



Le vostre Sorelle Agostiniane di S. Cristiana

FESTA DI SANTA CRISTIANA

S. Cristiana: Donna del nostro tempo, ispiratrice di valori.

Il tempo che corre veloce non dà modo al nostro bollettino di fissare fra queste pagine, tutto lo svolgersi intenso della Festa della Beata Cristiana. Ma i ricordi sono ancora vivi e rileggere qualche passaggio delle significative celebrazioni, può far bene: il Triduo di preparazione celebrato dal Vescovo di Massa Marittima-Piombino Mons. Carlo Ciattini, la Messa Solenne presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Andrea Migliavacca, con la partecipazione delle Autorità civili e delle Associazioni presenti nel territorio. La celebrazione vespertina della Festa con il Padre Agostiniano Giuseppe Pagano e la preghiera nel pomeriggio cui è seguita la Processione per le vie di S. Croce sull'Arno. Tre momenti di invito forte a considerare Cristiana come compagna di viaggio, a seguirne le tracce, a farla sempre, e in modo forte, abbracciare con la sua città, la sua terra.

Tutto è stato anche un'occasione preziosa per farla abitare nel nostro cuore e nei passi di ogni giorno.

S. Cristiana: Un amore in ricerca *Dall'omelia di Mons. Andrea Migliavacca*

In una condizione di famiglia che la vuole spingere al matrimonio, Cristiana, non volendo lei questo, si mette in cammino. Il desiderio di un cammino, diventa desiderio di un pellegrinaggio. Allora la troviamo per circa 10 anni a Roma, con il desiderio di visitare tutte le Chiese dei martiri e dei santi nella città. Mentre è a Roma per la sua vita esemplare comincia ad essere chiamata cristiana. Poi da Roma si muove verso Assisi attirata dalla spiritualità francescana. Ed è proprio in questo cammino verso Assisi che sente una particolare chiamata, quella di dedicarsi al Signore e di farlo con altre persone. Torna qui a S. Croce sull'Arno e vi fonda il Monastero dove con alcune ragazze comincia a vivere la vita dedicata al Signore...

Ci chiediamo: che cosa ha mosso il cuore di S. Cristiana, che cosa l'ha attratta prima del cammino, nel diventare pellegrina per cercare il Signore e che cosa l'ha fatta fermare qui e dar vita ad un Monastero e qui a S. Croce diventare segno della Presenza di Dio?

Il Cantico dei Cantici ci dice: "il segreto è l'amore". Quando si sperimenta l'amore, l'essere amati e quando questo amore diventa amore condiviso, la vita diventa cammino e sosta con il Signore. La vita accoglie una chiamata ad incontrare Lui e a dedicare tutto a Lui. Santa Cristiana è una donna che ha vissuto in pienezza l'amore, l'ha scoperto nella propria vita, su di sé; ha fatto esperienza di cosa vuol dire amare, di un amore che è ricerca, che è incontro con gli altri, dialogo con il Signore, intimità con Lui, un'affidarsi continuo al Suo Cuore e alle Sue mani. Credo sia questa la prima parola che anche a noi oggi Santa Cristiana consegna: "Fai esperienza dell'amore, vivi in pienezza l'amore nella tua vita, nello stato di vita che hai, quello che hai scelto, quello che ti è accaduto, ma vivi l'amore, non smettere di gustare l'amore, di sentirlo per te, di amare, di desiderare, di fare esperienza dell'amore". Santa Cristiana è esemplare come figura di donna guidata dall'amore, abitata dall'amore. Da qui nasce la sua vocazione e la sua santità...

Preghiamo Santa Cristiana perché nel nostro camminare, come nel nostro sostare, fermarci, anche noi siamo accompagnati dalla bellezza dell'amare, perché la nostra vita possa essere come la sua, dedicata agli altri, piena, riempita nel nostro cuore dalla presenza dei nostri fratelli e sorelle, abitata e illuminata dalla promessa del Signore, che Lui viene e non si dimentica di noi, non mancherà di incontrarci come incontro di vita.





S. Cristiana: Proteggi e illumina S. Croce *Dalle parole del Sindaco Giulia Deidda*

A tutti voi rivolgo il mio saluto più sincero a nome mio e della comunità che rappresento, una comunità che, come ogni anno si ritrova raccolta a celebrare, nella spiritualità e nella preghiera, la Beata Cristiana, la Santa patrona a cui è affidata la protezione della nostra cittadina. S. Cristiana rappresenta per tutti noi il simbolo dell'unione tra la fede cristiana e la cultura laica. S. Cristiana rappresenta per tutti noi un grande modello a cui ispirarsi oggi più che mai: essa infatti è al tempo stesso donna del suo tempo e simbolo attualissimo di virtù. Cristiana è l'emblema della Carità, per quell'attenzione e interesse verso le sofferenze altrui e per quella disposizione all'accoglienza che la guidarono ad aprire le porte del monastero e a sfamare le vittime della carestia... Sono sicura che oggi avrebbe professato i valori dell'accoglienza e dell'inclusione, della difesa dei più deboli, degli emarginati e partecipato anche concretamente al dolore delle vittime di un disastro naturale, di un conflitto armato o del terrorismo... Come Cristiana, anche noi crediamo nel valore della comunità. È nella comunità che si confrontano le idee, si condividono i problemi, si trovano le soluzioni. È nella comunità che si affrontano le sfide e si perpetuano le tradizioni, si continuano i valori del passato e si ipotizza il futuro. La nostra comunità, come quella di S. Cristiana, è concreta e idealista allo stesso tempo, in essa troviamo stimolo e forza per il nostro compito di amministratori e il nostro dovere di cittadini.

iMAGIPASSANOSEMPRE

È cosa nota, ormai, che da qualche anno, i Magi, nel loro avventuroso viaggio verso la cometa, e in quello del ritorno alle loro terre d'Oriente, passano per S. Croce, entrando in S. Cristiana, accolti dall'entusiasmo di grandi e piccini.

Certo, si tratta di una rappresentazione per ricordare e rivivere in modo creativo quell'evento antico e vero. Perché la Befana non vinca sulla Cometa.

Vale la pena di ricordare il 6 gennaio di quest'anno, anche se di tempo ne è passato. Perché? L'incontro, sempre tanto atteso, è stato affidato al giovane gruppo di ragazzi e ragazze del dopo Cresima della Collegiata

Tutti insieme, con un gruppetto di animatori, hanno continuato a trovarsi. Un bellissimo esempio di continuità nella fraternità, maturando insieme la loro fede.

Si è zufolata loro una parola: vorreste organizzare l'Epifania per i bambini, in S. Cristiana? Presto fatto: una traccia accattivante, un serio impegno e la bellezza di stare insieme, con la gioia di far felici tanti.

Ben presto hanno preso forma i personaggi: uno scienziato di comete, un angelo birbante che le cerca, sette saggi che partono, scrutando la Cometa, per un lungo viaggio, ma solo tre arrivano. La cometa che viaggia, e poi le cento stelline che i bambini alzavano in aria al ritmo di canti festosi e l'immane dono finale.

Con un tocco che aveva del magico, tutti i personaggi si erano vestiti, trasformati con barbe e turbanti, con un finto cavallo e cammello, con cannocchiali e carte per scrutare e studiare il cielo, mentre l'immane grande stella si posava sulla capanna, con la scia a rovescio: anche lei originale, come tutta la rappresentazione, tanto applaudita e sorridente.

È stata proprio una gran festa, che ancora ricordiamo con gioia.



INCONTRIinMONASTERO

Dal giugno del 2016 abbiamo avuto la gioia di realizzare alcuni incontri all'interno del Monastero. Quattro figure di studiose, di cui una che, come "madrina" del percorso, ha sempre presentato gli incontri, con competenza e passione. Un'intonazione al femminile che ha trovato positiva risposta da parte dei numerosi partecipanti.

Marinella Perroni a giugno, Adriana Valerio a settembre, Sorella Costanza Pagliai a novembre e Saveria Chemotti a presentarle tutte. Teologhe, insegnanti e studiose di Sacra Scrittura, di Storia della Chiesa, nonché insegnanti universitarie. Prevale in loro la ricerca, la presenza attiva nella storia, nella cultura e nella vita della Chiesa. Così, Sorella Costanza ha un ruolo di bella e impegnata presenza nella Chiesa fiorentina, coltivando, oltre all'insegnamento, anche incontri e meditazioni. Le altre studiose ci propongono i loro recenti studi presenti in questi ultimi mesi in libreria.



Marinella Perroni, "Vino nuovo in otri nuovi", riflessioni sulle letture dell'Anno Liturgico A, Edizioni Messaggero Padova 2016.

"Le letture dell'eucaristia domenicale ci dicono sempre qualcosa di nuovo. – vien detto presentando il libro – Ascoltare la proclamazione della Parola durante la celebrazione eucaristica significa lasciarsi raggiungere nell'intelligenza e nel cuore, per diventarne responsabili. Ciò non dipende solo dal parroco o da colui che pronuncia l'omelia: E' a tutta la comunità che viene chiesto di dire il proprio <Amen> esistenziale a quanto ascolta e di essere un <otre nuovo> capace di cogliere la novità di vita che la Parola porta in sé. Le riflessioni contenute in queste pagine desiderano essere un aiuto in questo cammino".

Adriana Valerio, "Il potere delle donne nella Chiesa, Giuditta, Chiara e le altre", Editori Laterza 2016.

"Ma qual è stata fino ad oggi la presenza della donna nella Chiesa – si afferma nella scheda di presentazione – Quali il ruolo e la missione attribuiti alle donne all'interno dei testi sacri? Quali gli effettivi spazi di potere e di governo consentiti? Adriana Valerio risponde a queste domande in pagine suggestive, dense di storia e di riflessione. Ci presenta le straordinarie figure di donne che si ribellano al potere maschile nell'Antico Testamento; ci mostra la rivoluzione del Vangelo, che intende capovolgere letteralmente tutte le vecchie logiche di dominio; ricostruisce le vicende storiche di figure femminili che hanno esercitato il potere, o nella modalità carismatica dell'esempio di vita o nell'effettiva gestione del governo delle cose di questo mondo: profetesse, sante, badesse mistiche". Da sottolineare ancora, per la Valerio, l'uscita a maggio di un nuovo studio dedicato a Maria di Nazareth, per l'editrice IL MULINO.





Saveria Chemotti, "La passione di una figlia ingrata" 2015 e "Ti ho cercata in ogni stanza" 2016, editi dalla Casa Editrice L'iguana.

Il primo con due donne protagoniste: umili, vissute in un contesto culturale semplice, nello scorrere delle generazioni, nei tempi maturativi, solcati dalla sofferenza. La nonna e la madre della protagonista-scrittrice: una vita insieme, personalità diversissime che segnano la sua vita, che cresce in questo grande grembo e se ne distacca poi, per percorrere vie diverse, lontane dall'amata terra d'origine. La sofferenza acutissima della madre, nei suoi ultimi anni di vita, intesse tutto il romanzo. Appassiona, commuove, attrae: è una Via Crucis che avvince.

Il secondo romanzo attraversa gli anni della contestazione, incarnata da due figure di giovani universitarie: Lydia e Berta, opposte come personalità ed estrazione sociale. S'incontrano e si scontrano: nei desideri, negli affetti e nelle scelte, che squarciano la vita dell'una e realizzano la vita dell'altra. Una fine tragica, quella di Lydia, tra una figliolanza controversa, una maternità strappata tragicamente, ma sempre tra le braccia di un'amicizia indissolubile ed eterna. Sì, perché dal commovente e sereno parto di Berta, nasce e rinasce Lydia. Due romanzi, sul filo dell'autobiografia, che consigliamo.



TASTI E CORDE

Questo il nome dato ad un appuntamento musicale e strumentale nella chiesa di S. Cristiana. "Percorso vocale e strumentale alla scoperta di due moderni strumenti antichi" era invece l'indicazione per l'originale incontro.

È stata una serata unica. Il Salterio ad accordi e l'originale Armonium, hanno accompagnato le voci del Maestro Luca Panetti e della moglie Manuela Pisati, con l'intervento dei loro giovani figli. Proprio Panetti è il costruttore di questi due strumenti: l'Armonium, contenuto nelle dimensioni ma possente nell'emissione del suono, mentre il Salterio (o cetra) con le corde pizzicate, ha mostrato tutta la sua finezza e delicatezza; strumento che molto spesso si ritrova nelle Comunità monastiche, ad accompagnare il canto dei Salmi.

Un programma ricco di brani, cantati e suonati, di epoche e sonorità diverse: dall'Antica Grecia alla Liturgia moderna. Una serata da ricordare!

TRA LE PIEGHE

Desideriamo ringraziare la bella rivista "Pieghe d'Arno", ed in particolare la sua collaboratrice Patrizia Bianconi, per l'attenzione che ci viene dedicata, nell'evidenziare la nostra presenza in S. Croce, sia attraverso gli incontri che organizziamo e la collaborazione per realizzarli, come ad esempio quella della professoressa Saveria Chemotti dell'Università di Padova.

Pieghe d'Arno si presenta bella e signorile, informata e curiosa, attenta alle ricchezze culturali e umane non solo del nostro territorio, dando voce a molte iniziative e presenze. "Soltanto la piccola realtà di tutti i giorni. Per continuare a vivere. Come sempre". Così presenta l'Editore, mentre noi ci permettiamo di aggiungere, come augurio, di tener viva e brillante questa realtà, intesa come ricerca e valorizzazione instancabile del vero, del buono e del bello. Grazie!



BEATA ORINGA: La vergine delle campagne

Una vecchia scatola, sopra il tavolo della biblioteca, custodisce ancora libri e libretti. Letture delle nostre sorelle che ci hanno preceduto. Fra questi, due piccoli libricini che, consunti nel tempo, al posto dell'originale copertina hanno un semplice cartoncino e qualche rattoppo addirittura con l'adesivo. Oggi divenuti preziosi, un tempo comuni letture catalogate in biblioteca, da tenere magari nel comodino e sbirciare spesso, per l'edificazione personale.

"La vergine delle campagne ossia vita della Beata Oringa toscana detta Cristiana di S. Croce".

Questo il titolo, nel rattoppato frontespizio. La Casa Editrice? La Paravia di Torino. La data? 1857. E l'autore?

"Tutto quello che pubblichiamo in questo fascicolo è quasi una traduzione letterale dal francese della vita della B. Oringa, stampata l'anno 1855 dall'abate Enry nella biblioteca cattolica delle famiglie e delle scuole che si stampa a Tours coll'approvazione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di quella Diocesi.

Due sono i fonti principali da cui abbiamo attinto le notizie di questa serva di Dio; da Silvano Raggi, e da Cornelio Curzio. Il primo ha pubblicato un compendio di questa vita nel primo volume di un'opera intitolata: Vita delle donne illustri per santità. L'altro la pubblicò in un volume a parte con maggiore corredo di circostanze. Il secondo fonte sono i Bollandisti che nel tomo 4° di gennaio pagina 650 e seguenti riportano per intero quanto dicono questi due storici aggiungendosi prima e dopo molte utili particolarità. Assicurati dall'autorità e dal giudizio critico dei personaggi sopracitati non esitiamo di pubblicare anche nelle nostre Letture Cattoliche la vita della Beata Oringa...".

Chi scrive al lettore, editando il libricino e ristampandolo anche qualche anno dopo, è Don Giovanni Bosco. Nel 1998, poi, vista la diffusione e l'autore, il Monastero ne decise una ristampa, in formato più grande, lasciando integro il testo e accompagnandolo con i pregevoli disegni del noto artista locale Giuseppe Lambertucci. La stampa fu affidata a "Lo stampino" di S. Croce sull'Arno. La nostra "verGINE delle campagne", appellativo singolare ma legato alle sue umili origini, come furono quelle di Giovanni Bosco, attrasse il santo prete, fino a curarne l'edizione della vita, leggendola e raccomandandola vivamente ai giovani. Certo è scritta nello stile del tempo, lezioso e ricco di "cose strepitose", ma – scrive don Bosco nel messaggio al lettore – se possono apparire troppo straordinarie – "Abbiassi per tutta risposta, che Iddio è santo nelle sue opere e meraviglioso ne' suoi santi".





Sotto la protezione di Santa Cristiana

Cesare Quaglierini
di Rovellasca (Como)



Andrea Caputo e Chiara Quaglierini
di S. Croce sull'Arno e Marti
Sposi il 25 febbraio nella chiesa Collegiata

**La loro famiglia cresce ogni giorno nell'amore,
nell'unità, nella fedeltà
e nella pace.**

APPUNTAMENTI **in MONASTERO**

Sabato 1 aprile ore 15,30

Nel cuore di S. Agostino

Padre Eugenio Cavallari (Agostiniano Scalzo)

Un itinerario del cuore,
sulla vita e il percorso di conversione di S. Agostino

Sabato 20 maggio ore 16

Donne pellegrine: Oringa e le altre

Prof.ssa Francesca Allegri

"Donne e pellegrine. Dall'Antichità al Medioevo".
I suoi studi saranno il tema della relazione.

Sabato 10 giugno ore 16

Parola di Dio e Arte: la Famiglia

Sr. Gloria Riva

Un connubio, tra la Parola di Dio e l'opera d'arte,
che affascina e fa respirare bellezza!

Lunedì 10 aprile
ore 21

La Passione di Gesù

Il gruppo
del Dopo Cresima,
animerà la

**Via Crucis
di Gesù**

**nella Chiesa
di S. Cristiana.**

Partecipare
sarà una condivisione
davvero significativa,
per noi tutti.

Redazione: Sr. Mariarosa Guerrini osa, Sr. Dina Roda osa, Sr. Sandra Marin osa

Monache Agostiniane • Monastero di S. Cristiana • Via Viucciola, 1 • 56029 S. Croce sull'Arno (PI)

Tel/Fax 0571 30475 • E-mail: santa.cristiana@virgilio.it • c.c.p. 14237564

Monastero di S. Cristiana IBAN IT45L0760114000000014237564